NETTA E MERITATA VITTORIA DEGLI AZZURRI DI MONZEGLIO SULL'INTER (2-1)

Il Napoli mette K.O. i campioni con una doppietta di Ciccarelli

Il sestetto difensivo degli ospiti contiene il risultato — Armano autore della rete della bandiera

NAPOLI: Bugatti; Del Frati, Gramaglia, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.
INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Giovannini, Padulazzi; Neri, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Fattori, Skoglund.
Arbitro: Sig. Pieri di Trieste.
Marcatori: nel primo tempo: Ciccarelli al 13'; Armano al 17'; nella ripresa: Ciccarelli al 37'.
Note: Spettatori 28 mila circa, cielo coperto, temperatura sop.—portabile.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 18. — *Se i quattro reduci da Parigi: Giacomazzi, Neri, Nesti e Ghezzi non avessero ancora una volta dimostrato di esser veramente degni della maglia azzurra, l'Inter sarebbe uscita dal campo del Vomero con una rete piena zeppa di palloni.*

Il Napoli quindi ha vinto meritatamente, anche se nella ripresa i nero-azzurri hanno praticamente giocato in 10 uomini perchè Giovannini, il quale si era prodotto uno strappo alla gamba destra alla fine del primo tempo, era sul prato, ma non poteva muoversi. Quando infatti le due squadre erano al completo gli azzurri del Napoli hanno quasi sempre comandato la partita.

Ed ecco la dimostrazione: mentre Ghezzi in tutti i 45 minuti non ha potuto riposarsi neppure per 3 minuti di seguito, il portiere partenopeo, Bugatti, non è stato impegnato che una volta sola, cioè quando Armano gli ha segnato la rete. Questo fatto da solo dimostra in che stato si trovasse la prima linea dei campioni d'Italia. Tutti gli uomini del Napoli invece hanno gettato nel combattimento le loro migliori energie, si sono buttati con grandissima buona volontà, supplendo con l'entusiasmo alle deficienze tecniche e non c'è stato un momento solo dell'incontro durante il quale i ragazzi di Monzeglio si siano permessi una sosta.

Inizio in sordina

Gli interisti, al contrario, hanno iniziato in sordina e quando erano in undici hanno alternato le loro manovre con lunghe paure quasi per prendere respiro. Solo negli ultimi 45 minuti, quando il Napoli ha scatenato l'offensiva su tutto il fronte del gioco martellando con una serie ininterrotta di tiri la porta del bravo Ghezzi, la mediana e la difesa si sono scosse accettando generosamente la lotta.

Nella prima linea Brighenti è stato assolutamente nullo; anzi peggio che nullo, perchè con le sue goffaggini ha distrutto anche quelle poche possibilità di segnare che tanto faticosamente alle sue spalle avevano costruito Neri, Nesti e Giacomazzi. Skoglud, pizzicato spesso e volentieri dalla folla, si è perduto in dribbling inutili, in piroette buone per entusiasmare una platea dai gusti facili, ma non redditizie ai fini della realizzazione della rete.

Fattori e Mazza sono stati continuamente sulla linea dei mediani e Armano prima sperduto a destra, poi impegnato come terzino destro (al posto di Giacomazzi passato centro-mediano) ha potuto fare ben poco.

Del Napoli tutti sono invece da elogiare. Jeppson non ha fatto niente di eccezionale, perchè ha avuto addosso troppi avversari a dargli fastidio. Ma la sua presenza, specialmente nel primo tempo è bastata da sola a mettere in orgasmo la difesa nerazzurra e a permettere ai rapidi Ciccarelli, Vitali e Pesaola, di portare parecchie palle in area e stoccare in porta. Amadei un po' lento, data l'età, ma in buona forma, ha smistato numerose palle in modo assai intelligente. Ottimi i mediani e in primo luogo Gramaglia, che, oltre a ridicolizzare Brighenti ha tenuto anche Skoglund e Mazza quelle poche volte che l'altra mezz'ala destra si è portata sotto la porta di Bugatti. Viney ha avuto ben poco lavoro e Del Frati se l'è sbrigata abbastanza bene con Skoglund.

Con dieci minuti di ritardo l'arbitro Pieri fischia l'apertura della gara che i tifosi salutano facendo scoppiare i rituali, rumorosi mortaretti.

Nella squadra nero-azzurra manca Vincenzi impegnato nel torneo militare: Lorenzi che doveva giocare all'ala al posto di Armano, all'ultimo momento ha preferito rinunciare alla partita

Il Napoli, che gioca con la maglia rossa per dovere di ospitalità si porta immediatamente all'attacco e Jeppson, sfuggito di prepotenza Giovannini, si dirige come un bolide verso la porta. Per fortuna Neri recupera con un guizzo di centometrista mandando in calcio d'angolo. Tira la punizione Pesaola e Ghezzi con un balzo da pantera arriva sopra tutti i giocatori che sono scattati nel salto per colpire la sfera di testa e libera.

Passano dieci minuti in cui non accadono cose degne di nota, ma ci sono utili per capire lo stato d'animo delle due formazioni: da una parte c'è un Napoli deciso a vincere, veloce, pieno di iniziativa e di idee, dall'altra l'Inter che ha paura di vedersi battuta dal quel diavolo di Jeppson; il lungo nordinco, forte come una quercia, si sposta con delle corsette a zig-zag che Giovannini stenta a seguire. Giovannini ha i nervi, che suonano come corde di violino e continua a retrocedere. Anche Padulazzi non si sente sicuro con Vitali, assai più veloce e pronto di lui, mentre Giacomazzi non perde un pallone costringendo Pesaola a girarsi e rigirarsi per trovare la via libera. Neri e Nesti controllano Amadei e Ciccarelli ma il vecchio «fornaretto» ogni tanto allunga la palla buona e tutto il sistema difensivo nero-azzurro si mette in allarme.

Intanto i partenopei si sono fatti sempre più insistenti e minacciosi. L'Inter, nervosissima, scombussolata, disorientata, non capisce il pericolo e al 13' crolla: Granata passa da metà campo a Pesaola; il piccolo sudamericano ritorna indietro, si guarda intorno e manda ad Amadei che vedendo il terribile Neri, che sta per precipitarsi su di lui, allunga a Jeppson che con un colpo di tacco dà a lato a Vitali, il quale prontissimo smista al centro, rasoterra. La difesa interista non sa più che pesci pigliare e difatti Ciccarelli può smarcarsi da Nesti, arrivare come un razzo sul pallone e metterlo nel sacco da cinque metri. Tiro imparabile.

Passano 4 minuti e Inter pareggia: in una delle rare azioni in profondità i campioni d'Italia ottengono un calcio d'angolo. Tira Skoglund sul filo dei due pali, Brighenti raccoglie la palla e di testa impegna debolmente Bugatti il quale commetteil grave errore di parare con le palme, invece di respingere di pugno. La sfera arriva ad Armano con una traiettoria assai curva. Armano con le spalle alla porta effettua una rovesciata da 4 metri e mette in rete anche perchè Bugatti è fuori posizione. L'Inter tira un sospiro di sollievo e si rimette a giocare con fiacca.

Ma ecco di nuovo il Napoli che ora va di gran carriera: al 20' Amadei su calcio di punizione da 25 metri, colpisce lo spigolo del montante destro; la palla ritorna in campo e Pesaola, che è solo con la sfera tra i piedi, a tre metri da Ghezzi inciampa mandando la buona occasione a farsi benedire. Ora si gioca per un quarto d'ora a metà campo con frequenti puntate in avanti del Napoli e Ghezzi deve uscire parecchie volte. Bugatti passeggia da un palo all'altro: Viney e Del Frati si sono portati in avanti.

Verso lo scadere del tempo il Napoli è padrone di metà campo e al 35' sfiora nuovamente la rete con un tiro di Jeppson che sibila a due dita dal montante. Al 39' Nesti — che ora sgobba come un indemoniato — salva per un soffio la rete di Ghezzi togliendo la palla a Ciccarelli che solo davanti alla porta sta per stangare. Al 42' Giovannini, come abbiamo già detto, si infortuna tentando una spaccata ed esce dal campo.

Con un tuffo di Grezzi infine sui piedi di Jeppson, che provoca un applauso formidabile, si chiude il primo tempo.

Si riprende con Giovannini ala, completamente inutile, Giacomazzi centro-mediano ed Armano terzino destro.

I napoletani partono come furie e presto l'Inter è tutta chiusa in difesa. Anche Fattori e Mazza sono in area mentre Brigenti e Skoblud assistino allo spttacolo da lontano. Neri, Nesti, Giacomazzi (che ora non dà respiro a Jppson, saltandogli avanti come un capriolo, anticipandolo con degli scatti stupefacenti) Armano e Padulazzi si battono come leoni, con sicurezza e freddezza.

La difesa nero-azzurra ora è fredda come il ghiaccio, formidabile. Gramaglia, Granata e Castelli spingono l'attacco ed inizia il bombardamento. Come i cavalloni di un mare in tempesta si infrangono sulle rocce della riva, gli assalti degli azzurri si rompono sulla alta barriera costituita dalla difesa interista. I tiri, le azioni, le mischie si susseguono con un ritmo sempre più incalzante.

Ecco al 5' un tiro di Amadei che Ghezzi blocca; poi al 7' un altro che fischia sulla traversa; poi è la volta di Jeppson che di testa obbliga Ghezzi a tuffarsi fra un groviglio di uomini. Al 15', al 16', al 20' Ghezzi deve gettarsi fra i piedi degli avversari e balzare alto su un tiro spiovente e tuffarsi attraverso la porta. Al 24' Pesaola infila la palla che per un caso miracoloso passa fra un fitto intrigo di gambe ed arriva in porta. Ma là c'è Ghezzi «prendi tutto» che afferra la sfera.

Reggerà la difesa interista a questo straordinario assedio? Pare di sì. La folla incitá con urla assordanti i suoi beniamini i quali però non hanno bisogno di essere esortati. Ora il Napoli è irresistibile, ancora i passaggi si fanno sempre più precisi ed insidiosi. Nesti, Neri, Giacomazzi, sono meravigliosi. Armano non sta fermo un attimo, Fattori e Mazza, stanchi morti, tengono duro. L'Inter è meravigliosa, ha tirato fuori le unghie, combatte contro gli avversari che sono sempre più forti, sempre più vicini a Ghezzi. Ma alla fine tutto crolla. Siamo al 37': Castelli dà a Pesaola, questi a Jeppson che traversa a Ciccarelli il quale da dieci metri tira e segna con una stoccata a mezza altezza. Ancora due stupende parate di Ghezzi, parate da manuale e poi si conclude la partita tra gli spari, il fumo e le urla di gioia dei tifosi.

MARTIN

Genoa-Palermo 1-0

GENOA: Franzosi; Cardoni, Cattani, Berrettini; De Angelis, Corrente; Dalmonte, Pravisano, Larsen, Bennike, Carapellese.
PALERMO: Pendibene; Bettoli, Glaroli, Boldi; Martini, De Grandi; Di Maso, Cavazzuti, Giarrizzo, Martegani, Luldhesi.
Arbitro: Sig. Massai di Pisa.
Marlatore: secondo tempo: Dalmonte (G) al 19'.
Spettatori: 10 mila circa.

NAPOLI-INTER 2 a 1: Jeppson in azione nell'area neroazzurra (Telefoto)

LA FIORENTINA SI E' LASCIATA SCAPPARE UNA BUONA OCCASIONE

A soli quattro minuti dal termine i viola raggiunti a Valmaura (1-1)

Segato realizza per primo, ma nel finale Secchi pareggia le sorti del mediocre incontro — Bacci e Travagini sono stati espulsi dall'arbitro al 44' della ripresa

TRIESTINA: Nuciari; Maldini, Travagini, Valenti; Giannini, Ganzer; Lucentini, Secchi, Curti, Soerensen, Dorigo.
FIORENTINA: Costagliola; Capucci, Rosetta, Cervato; Chiappella, Magli; Mariani, Gren, Bacci, Segato, Vidal.
Arbitro: Jonni da Macerata.
Marcatori: Segato (Fiorentina) al 9' e Secchi (Triestina) al 41' della ripresa.
Note: Spettatori 12 mila circa. Terreno in buone condizioni. Numerosi incidenti di gioco, il più grave dei quali occorso a Soerensen al 37' del primo tempo rimasto inutilizzato per il resto della partita. Al 44' della ripresa Travagnini e Bacci sono stati espulsi dal campo.

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 18. — Di indiscutibile importanza erano gli interrogativi cui questa partita, nei suoi 90' di vita e nel risultato finale, doveva dare una risposta, che si voleva concreta e convincente. Di fronte erano infatti Triestina e Fiorentina, due squadre cioè, direttamente impegnate, sebbene per opposti interessi, alla lotta per la classifica: per sottrarsi agli incombenti pericoli della retrocessione l'una; per mantenere le proprie ambizione pretese di successo finale, l'altra.

L'andamento della partita ha confermato cio che sulla Fiorentina già si sapeva. La squadra è stanca, non ha più la gagliardia e lo smalto di qualche mese fa, la fortuna di un campionato del quale i viola hanno forse troppo preteso, ha indurito i muscoli di taluni loro atleti che non posseggono più la vivacità e la costanza di rendimento di prima. Nè si potrebbe giustificare diversamente una Fiorentina che, oggi, dopo essere passata in vantaggio allo inizio della ripresa grazie a un magnifico goal dell'intraprendente e intelligente Segato, si è fatta raggiungere proprio nel finale da una Triestina niente affatto irresistibile, ma anzi apparsa per lunghi tratti remissiva e quasi disposta al peggio.

Così gli interrogativi legati a questa partita sono stati solo in parte soddisfatti e la... soddisfazione è maggiore in casa alabardata per il pareggio tirato per i capelli mentre i viola avranno di che lamentarsi (ma con chi, se non contro se stessi?) per aver sciupato un'occasione che la sorte le aveva prestato.

La partita è stata ora combattuta e accanita, ora monotona e scarsamente interessante. Mai comunque ha raggiunto un livello tecnico soddisfacente e piacevole.

I giuliani hanno presentato Secchi e Curti rispettivamente con la maglia di interno destro e centrattacco, ma essi si sono subito invertiti di ruolo dopo il via fischiato dall'attento e imparziale Jonni.

Rosetta e Magli, però, che sono dei volponi consumati e che con Cervato, Segato, Gren, Capucci e Chiappella sono stati oggi i migliori della squadra toscana non si sono fatti confondere le idee dall'evidente trabnello. Anche l'avanzamento di Soerensen e le funzioni di ala rientrante assegnate a Dorigo non hanno sortito migliore esito.

Al 6' un debole tiro di Secchi, imbeccato da Lucentini, viene agevolmente bloccato da Costagliola. La Triestina ha in corpo una buona dose di fiato e comincia a sperderlo lanciandosi all'attacco e dando modo a Rosetta e Cervato di farsi notare con tempestivi e decisi interventi.

Al 12 è in azione Lucentini che stringe al centro e porge a Secchi sulla destra: rapido cross di questi e palla ripresa di testa da Dorigo che spedisce alto. Ancora un tiro di Secchi al 15', quindi la Fiorentina si fa sotto con una azione condotta dallo abile Gren — anche oggi l'instancabile cervello della squadra viola — da Vidal e conclusa da una sventola di Mariani che trova Nuciari pronto e sicuro all'appuntamento.

Poco dopo la partita comincia a farsi scivolosa. Forse per un discutibile «mano» di Rosetta in area (in lotta con Secchi lanciato da Soerensen) sul quale i giuliani inscenano vive proteste che Jonni però non raccoglie.

In questo periodo ad ogni modo la Fiorenttina gioca abbastanza bene con palloni raso terra rapidi e insidiosi mentre i locali rispondono confusamente. Si ha l'impressione anzi che lo sprovveduto e poco convinto attacco alabardato non riuscirà a far breccia nel muro creato dai viola tra i quali anche Chiappella ora ha trovato un buon ritmo. Qualche discreta occasione per la verità si affaccia a favore dei triestini, ma questi le sciupano per fretta o imprecisione. Al 33' un tiro di Curti viene deviato in corner da Rosetta mentre Costagliola si era spostato dalla parte opposta.

Segato, intanto, che sarà nel complesso il più utile e redditizio attaccante viola si fa ammirare per alcune precise aperture sulla destra che vengono malamente sfruttate da Mariani e Bacci.

Al 37' Soerensen si scontra con un avversario e viene portato a braccia negli spogliatoi. Si parla di una slogatura alla gamba sinistra o addirittura di una grattura; invece per fortuna Soerensen rientrerà al 4' della ripresa per portarsi claudicando da una parte all'altra del campo senza toccare un solo pallone utile.

Si pensa logicamente che la sfortuna della Triestina provocherà maggior vigore e pericolosità negli attaccanti toscani, invece sono i locali che, serrando rabbiosamente, reagiscono alla malasorte costringendo la Fiorentina a chiudere il tempo in difesa.

Si riprende e la musica non muta, malgrado gli sforzi di Gren per dare un tono al proprio reparto. Soltanto al 6' la Fiorentina si fa pericolosa con una sventola di Bacci che sibila sulla traversa.

Il gioco ora è nella metà campo dei locali e al 9' la Fiorentina passa in vantaggio. Rimessa laterale di Chiappella, palla a Mariani che da destra indirizza al centro, dove Segato che ha seguito attentamente l'azione dei compagni è pronto a raccogliere di testa e a infilare di precisione.

Tutto è concluso — si pensa — e infatti i minuti che seguono non portano buono per la Triestina costretta a presentare agli applausi della folla i suoi difensori Maldini e Travagini. E' ancora Segato (22') che insidia con una fucilata da 30 metri la rete di Nuciari. La palla esce di poco e la stessa sorte seguirà al 28' un altro pallone calciato dal medesimo Segato in azione con il «professore».

Adesso il gioco ristagna prevalentemente nella metà campo. La Fiorentina mostra di controllare la situazione ma non appare irresistibile ed autoritaria. Vediamo Bernardini fare cenno ai suoi uomini di temporeggiare. Evidentemente non si sente molto tranquillo, malgrado la Triestina sembri non credere più alle proprie possibilità. Segato retrocede prudentemente in difesa accanto a Magli, mentre qua e là pennellate di giallo nel quadro della partita si verificano con alcuni duri e cattivi scontri fra giocatori.

La partita sta avviandosi al termine quand'ecco la Triestina, dopo aver tratto un grosso sospiro per una stangata di Vidal fuori bersaglio, si appella alle ultime energie. Tutta la squadra si porta disperatamente all'attacco. Sarebbanda nella area di rigore viola che finisce sulla destra nelle vicinanze di Lucentini che rispedisce la palla al centro. Secchi ha un mezzo scatto, si libera di Rosetta riesce ad uncinare la palla ed a spedirla in rete imparabile per Costagliola.

Tutto da rifare per i viola che adesso abbandonano ogni prudenza e si lanciano all'arrembaggio, ma è troppo tardi e non vi è più nulla da fare. Soltanto una mischia nell'area alabardata con vivace scontro fra Bacci e Travagini, spediti entrambi agli spogliatoi con circa un minuto d'anticipo sugli altri.

GIORDANO MARZOLA

Torino-Milan 1-0

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Moreno; Pedroni, Pistorello; Beraldo, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Longoni.
TORINO: Soldan, Farina, Nay, Cuscela; Giuliano, Rimbaldo; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Rodi, Bertoloni.
Arbitro: Maurelli di Roma.
Rete: Biagioli al 2' della ripresa.
Angoli: 14 a 2 per il Milan.

MILANO, 18 — E' stata una di quelle tipiche partite in cui soccombe la squadra che ha svolto il maggior volume di gioco. V'è da precisare, però, che da parte dei rossoneri l'organicità di gioco è apparsa negativa e in rapporto inversamente proporzionale con la mole di lavoro svolto.

Verso la mezz'ora del primo tempo, Pistorello è stato costretto a spostarsi all'ala destra in seguito a uno scontro con Boscolo. Di un altro incidente è rimasto vittima nel finale del primo tempo Liedholm, che a causa di una storta, ha dovuto spostarsi all'ala sinistra.

La doccia fredda per i padroni di casa è giunta al 2' della ripresa, allorchè Biagioli, da pochi passi ha battuto con decisione Buffon, raccogliendo un passaggio di Antoniotti lanciate in profondità da Boscolo.

Da questo momento il Milan intensificava la già notevole pressione del primo tempo, spingendosi all'attacco, con i terzini oltre metà campo. Il Torino come contromisura richiamava gli attaccanti a rafforzare le linee arretrate.

L'estrema area torinese è stata a più riprese invasa da una dozzina di giocatori, ma dal groviglio il Milan non ha mai saputo trarre alcun vantaggio. Anzi, i rossoneri sono stati qualche volta minacciati dal contropiede e, verso la fine, soltanto la bravura di Buffon ha evitato che i granata aumentassero il vantaggio con Boscolo che scoccava un tiro violento e preciso che Buffon riusciva però ad alzare sulla traversa

Atalanta-Udinese 6-0

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconni, Corsini; Angeleri, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Cade II.
UDINESE: Puccioni, Zorzi, Stucchi, Toso; Menegotti, Invernizzi; Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo.
Arbitro: Liverani di Torino.
Reti: nel primo tempo Corsini al 4', Bassetto al 33; nella ripresa Rasmussen al 2', Brugola al 23' Bassetto al 26', Rasmussen al 39'.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'«OLIMPICO»

Il racconto di De Fazio

(Continuazione dalla 3. pag.)

Galli stava per calciare, e stato ostacolato da Di Veroli. Mi dispiace sinceramente per quello che è accaduto. Io e Galli siamo amici, tra me e lui non c'è mai stato niente».

Cerchiamo di sapere con più chiarezza i particolari del grave incidente occorso al centrattacco giallorosso. E ci rivolgiamo a De Fazio, lo scattante portiere laziale, che non ha alcuna responsabilità dei gol subiti.

«Quando ho visto Galli avvicinarsi con la palla ho cercato di far da scudo davanti alla porta uscendo dai pali. Dalla destra è sopraggiunto allora Di Veroli, ci siamo urtati e siamo caduti tutti in terra. L'incidente è stato casuale».

Sull'andamento della partita e sul risultato i laziali sono molto riservati. Negli spogliatoi della Roma c'è tristezza per lo infortunio toccato a Galli. In quelli laziali è la sconfitta a rendere scarsamente loquaci dirigenti e giocatori. Romoletto Alzani, il capitano, fa una eccezione.

«Che te ne sembra della partita?».

«Non è stata bella — dice il romanissimo Romolo — ma a chi si può dare la colpa? A me, comunque, non di certo.».

«Cosa vuoi dire con questo?» chiediamo ancora. «Voglio dire, insomma, che se il regolamento stabilisce che un rigore si deve dare quando si fanno certe cose, il rigore si dà. Dieci rigori da dare? Si diano dieci rigori!».

Il discorso di capitan Alzani può sembrare oscuro a chi non abbia assistito alla partita. Ma appare chiaro che nelle parole, sia pure così prudenti, è implicita una critica serena ed obiettiva all'operato dell'arbitro.

Con Bredesen e Lofgren è difficile intendersi per evidenti ragioni. Ma dai gesti i due giocatori nordici si comprende che essi giudicano la partita non bella e troppo dura.

L'unico che esprima un giudizio tecnico sul comportamento della Lazio, un giudizio sintetico, ma a nostro parere esatto, è l'allenatore Allasio, il quale sostiene che mentre la Lazio ha giocato in modo soddisfacente nel primo tempo, nonostante le due reti scaturite da calci piazzati, non altrettanto si può dire per la seconda parte dell'incontro. Allasio ritiene che la squadra abbia svolto le azioni con troppi passaggi, complicando le cose anche quando si poteva puntare a rete con facilità.

Noi condividiamo questo parere. Non a caso il giocatore più efficace della prima linea è apparso Fontanesi, giocatore pratico e con spiccato senso del gol.

UNA GRIGIA ESIBIZIONE DEI BIANCONERI

Juventus - Spal 3-1

Le reti realizzate da Ricagni, Boniperti, Manenti, Ekner

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Parola, Manente; Montico, Gimona; Del Grosso, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.
SPAL: Bertocchi, Lucchi, Bernardin, Dell'Innocenti; Busnelli, Castoldi; Olivieri, Stefanini, Sega, Ekner, Bulent.
Arbitro: Di Leo di Mestre.
Reti: nel primo tempo: Ekner al 17', Ricagni al 44'; nella ripresa: al 43' Boniperti, al 45' Manente (su rigore).

TORINO, 18 — A 120 secondi dal termine la Juvetus arranchava ancora affannosamente sull'uno a uno, alla ricerca di una vittoria che sembrava d'altra impossibile dato il men che mediocre gioco dei bianconeri: al fischio finale le reti juventine erano diventate tre. Si può dire che in due minuti la Juventus ha riconquistato il comando della classifica. Ciò non toglie che la squadra bianconera abbia dimostrato di essere ancora ben lontana dalla forma migliore.

Ottima impressione ha invece lasciato la Spal non soltanto per lo spirito combattivo ma anche per il gioco di squadra abbastanza organico.

All'inizio la Juventus scatta subito all'attacco, ma trova un serio ostacolo nel sistema difensivo ferrarese, che tuttavia non ha fatto ricorso ad alcun espediente tattico. Anche la Spal non lascia perdere occasioni per minacciare la porta di Viola. Anzi, dopo che al quarto d'ora Bulent era stato fermato in extremis da Manente e Parola — una grande partita quella del «capitano» bianconero — al 17' i ferraresi passano in vantaggio. Il gol nasce da un'azione di Bulent che porge a Ekner; il mezzo sinistro, tutto spostato sulla destra avanza di qualche passo e poi da 25 metri lascia partire un tiro fortissimo carico di «effetto» che si insacca in rete nell'angolino destro sorprendendo Viola. La Juventus riparte decisa all'attacco, ma solo al 44', dopo che John Hansen al 29' ha colpito un palo, riesce a pareggiare con Ricagni il quale conclude imparabilmente un'azione intessuta da Praest, John Hansen e Boniperti.

Nella ripresa riprendono gli attacchi juventini sempre ben contrabattuti dai ferraresi, che comunque ora badano soprattutto a salvare il pareggio. Proprio quando l'uno ad uno pare definitivo, su una punizione di seconda dal limite dell'area Hansen passa vicino a Boniperti che con un bolide batte Bertocchi. Non passa un minuto che Ricagni è atterrato in area dallo stesso bianconazzurro. Calcio di rigore. Tiro di Manente e palla in rete

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

*Brescia-Pavia	2-0
*Cagliari-Salernitana	2-0
*Fanfulla-Piombino	3-0
Catania-*Vicenza	2-1
*Marzotto-Padova	1-0
*Monza-Como	0-0
*Pro Patria-Modena	2-0
*Treviso-Messina	0-0
*Verona-Alessandria	4-1

Le partite di domenica

Como - Brescia: Treviso - Catania; Alessandria - Fanfulla; Modena-Marzotto; Vicenza - Messina; Pavia - Padova; Cagliari - Pro Patria; Piombino - Salernitana; Monza-Verona.

La classifica

Catania	28	16	8	4	51	25	40
P. Patria	28	13	10	5	44	28	36
Verona	28	11	11	6	43	31	33
Cagliari	28	13	7	8	34	27	33
Como	28	11	9	8	31	21	31
Vicenza	28	11	9	8	34	29	31
Marzotto	28	11	8	9	32	28	30
Monza	28	8	12	8	26	27	28
Brescia	28	10	8	10	30	33	28
Modena	28	8	12	8	32	37	28
Saler.na	28	9	9	10	24	33	27
Messina	28	7	12	9	20	20	26
Ales dria	28	7	10	11	35	43	24
Pavia	28	7	8	13	33	48	22
Treviso	28	5	12	11	18	35	22
Padova	28	6	9	13	24	35	21
Fanfulla	28	8	9	11	31	32	20
Piombino	28	5	9	14	14	34	19

* Il Fanfulla è stato penalizzato di 5 punti.

Serie C

I risultati

*Carbosarda-Catanzaro 3-1
*Empoli-Mantova 5-1
*Lecco-Sambenedettese 4-0
*Livorno-Maglie 4-0
Sanremese-*Parma 1-0
Ars. Taranto-*Pisa 1-0
*Siracusa-Lucchese 2-1 (d. ieri)
*Venezia-Piacenza 1-0

Le partite di domenica

Mantova - Carbosarda; Arsenaltaranto - Lecce; Piacenza - Lecco; Empoli - Livorno; Sanremese - Maglie; Lucchese - Parma; Catanzaro - Pisa; Carrarese - Sambenedettese; Siracusa - Venezia.

La classifica

Parma	28	14	8	6	40	19	36
Lecce	28	12	11	5	40	25	35
Livorno	28	13	8	7	39	28	34
A.Taranto	28	15	4	9	40	32	34
Venezia	28	10	13	5	25	34	33
Sanr.se	28	10	10	8	34	27	30
Empoli	28	9	12	7	32	26	30
Piacenza	28	12	5	11	49	37	29
S. Benise	28	10	9	9	33	34	29
Carb.da	28	9	11	8	28	31	29
Lecco	28	10	8	10	26	23	28
Catanzaro	28	10	7	11	37	36	27
Siracusa	28	9	9	10	26	29	27
Carrarese	28	8	11	9	26	29	27
Maglie	28	8	6	14	33	48	22
Pisa	28	7	7	14	27	50	21
Lucchese	28	7	5	16	35	46	19
Mantova	28	3	8	17	16	41	14

GLI SPETTACOLI

TEATRI

«Ifigenia in Aulide» in diurna all'Opera

Oggi, alle ore 17, rappresentazione in abbonamento diurno della «Ifigenia in Aulide» di C. W. Gluck (rappr. n. 85), diretta dal maestro Gabriele Santini Interpreti: Marcella Pobbe, Elena Nicolai, Ines Bardini, Franco Corelli, Boris Christoff, Silvio Maionica, Alfredo Colella Regia di Herbert Graf. Maestro del coro Giuseppe Conca. Coreografia di Boris Romanoff. Scena e costumi di nuovo allestimento di Veniero Colasanti. Domani e mercoledì riposo.

«La Mandragola» alle Arti

Oggi unica recita alle ore 17, le altre sere alle ore 21 repliche del più grande successo della stagione: «La Mandragola» di N. Machiavelli nella interpretazione della Compagnia Spettatori Italiani Prenotazioni e vendita al botteghino del Teatro tel. 485530 e presso l'Arpa Cit. tel. 684316

ARTI: Ore 17: C.ia Spettatori Italiani con S. Tofano: «La Mandragola» di Machiavelli.
COLLE OPPIO: Grande Luna Park con le più famose attrazioni mondiali
DEI COMMEDIANTI: In allestimento «Il Pellicano» di A. Strindberg
ELISEO: Ore 17 C.ia Gino Cervi «Cirano di Bergerac» di Rostand
GOLDONI: Prossimamente C.ia Stabile diretta da V. Tieri «Leroy est morte» (novità)
LA BARACCA: (Via Sannio - Telefono 778.862): Compagnia Girola «Supergiallo» 3 atti di G. Giannini ore 17-19,30
PALAZZO SISTINA: Alle ore 17-21,15 stagione di primavera con N. Taranto «B... come Babele» prezzi ridotti
PIRANDELLO: Ore 17-21: Stabile diretta da L. Picasso «Dormi figlio che la fortuna veglia» di Sennuccio Benelli.
QUATTRO FONTANE: Ore 17-21: C.ia Walter Chiari «Controcorrente»
ROSSINI: C.ia Durante Ore 16,30 «Il dente del giudizio»; ore 19,30, «Vigili urbani». Prezzi normali. Prenotaz. 92770 684316
RIDOTTO ELISEO: Ore 18: C.ia Baseggio «Il bugiardo»
SATIRI: «Roma di una volta» di Gigliozzi e De Chiara, prezzi 900-600. Inizio spettacolo ore 17-21
VALLE: «Teresa Raquin» di E. Zola con E. Gramatica. Inizio spettacolo ore 17

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il tenente Giorgio rivista
Alteri: Squilli al tramonto con R. Milland e rivista
Ambra-Iovinelli: Gli uomini preferiscono le bionde con Marylin Monroe e rivista
Aurora: Il cavaliere del deserto e rivista
Espero: Yvonne la francesina con Olga Villi e rivista
La Fenice: L'incantevole nemica con S. Pampanini e rivista
Principe: Samba d'amore e rivista
Ventun Aprile: Indianapolis con Mickey Rooney e rivista
Volturno: Dov'è la libertà con Totò e rivista

CINEMA

A.B.C.: La maschera del vendicatore
Acquario: Ballata selvaggia con B. Stanwich
Adriacine: Luci della ribalta con C. Chaplin
Adriano: La carica del Kyber con T. Power (Cinemascope)
Alba: Il traditore di Fort Alamo con G. Ford
Alcyone: Cento anni d'amore con I. Galter e Fabrizi
Ambasciatori: Lili con L. Caron e J. P. Aumont
Aniene: Il pirata Barbanera con L. Darnell
Apollo: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida
Appio: Cento anni d'amore con I. Galter e Fabrizi
Aquila: Cavalleria rusticana con Kerima e M. Britt
Arcobaleno: Thunder bay (tecnicolor). Ore 18 20 22.
Arenula: Oro maledetto con W. Powell
Ariston: Luci della città con C. Chaplin
Astoria: Dov'è la libertà con Totò
Astra: Gli uomini preferiscono le bionde con Marylin Monroe
Atlante: La spada del giustiziere
Attualità: Terza liceo di L. Emmer
Augustus: Lili con L. Caron e J. P. Aumont
Aureo: Salvate il re con A Dexter
Ausonia: Dov'è la libertà con Toto
Barberini: Il forestiero con G Peck
Bellarmino: Carolina Williams con J. Stewart
Belle Arti: Francis all'accademia con Ronald O'Connor
Bernini: Giulio Cesare con M. Brando
Bologna: F.B.I. divisione criminale con D. Wilms
Borghese: Redenzione
Brancaccio: F.B.I. divisione criminale con D. Wilms
Capannelle: Napoli milionaria con Eduardo De Filippo
Capitol: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope)
Capranica: Cavalca Vaquero con R. Taylor e Ava Gardner
Capranichetta: Notti del Decamerone con J. Fontaine
Castello: Salvate il re con A. Dexter
Centrale: Canzone appassionata con N. Pizzi
Centrale Ciampino: I viaggi di Gulliver
Cine-Star: Dov'è la libertà con Totò
Clodio: L'irresistibile mr. John con J. Wayne
Cola di Rienzo: Gli uomini preferiscono le bionde con Marylin Monroe
Colombo: Dieci canzoni d'amore da salvare con N. Pizzi
Colonna: L'amante di ferro con A. Ladd
Colosseo: Furia e passione
Corso: Tripoli bel suol d'amore con A. Sordi (Ore 16 18 20 22.10)
Cottolengo: La cieca di Sorrento con A. Lualdi
Cristallo: Pentimento con E. Nova
Delle Maschere: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida
Delle Terrazze: Arrivò l'alba con Clark Gable e J. Tierney
Delle Vittorie: I miei sei forzati
Del Vascello: Cento